

Suono e Cure Essene

Perchè parlare del suono di guarigione nelle cure Essene? Semplicemente perchè il suono è colui che rende particolari, belle e sicuramente efficaci queste cure.



Il suono nelle cure

Per qualche tempo ho ricercato i popoli che utilizzavano il suono nelle cure. Che si trattasse di mantra in India, di suoni di guarigione tibetani, di canti nativi americani, di canti sciamanici o di suoni aborigeni, scopriamo che tante etnie dette oggi "minoritarie" utilizzano tuttora il suono.

Gli Egiziani del passato conoscevano il potere del suono. In un'epoca della quale non abbiamo più il ricordo, le donne celtiche attraverso suoni particolari sollevavano enormi blocchi di pietra che servivano da punto di agopuntura all'interno dell'impressionante rete dei grandi assi di circolazione terrestre. (dal libro L'altro volto di Gesù).

Quanto ai suoni esseni, esistevano molto prima degli Esseni, erano praticati in Atlantide e anche sugli altri pianeti dell'Alleanza (dal libro Alleanza).

Questo rende più comprensibile il fatto che, altri popoli abbiano delle cure e suoni guaritori che possono essere simili a quelli praticati tra gli Esseni.

In effetti, l'insegnamento venusiano fu portato sulla Terra in epoche diverse e per popoli molto differenti che li utilizzarono e li compresero a modo loro, ma con una base comune.

Il suono tra gli Esseni

I terapeuti Esseni riconosciuti in tutto il Medio Oriente per il loro sapere e per le loro capacità, impiegavano molti anni per comprendere ed emettere i suoni appropriati alla guarigione. Per loro e quindi per noi oggi, ci sono due modi principali di servirsi della voce.

La voce lattea

La prima, nominata "voce lattea" o "arte della voce dolce" consisteva nell'entrare in contatto con ognuna delle lettere dell'alfabeto aramaico, lingua che utilizzavano in quell'epoca. In quanto eruditi, riguardo alle scienze occulte

e segrete, essi sapevano che ogni lettera era la rappresentazione nella materia, o se preferite, il corpo fisico di una grande entità.

Mettere insieme alcune lettere può dunque creare un mondo armonioso o completamente destrutturato.



E ` ciò che vediamo oggi molto concretamente attraverso le esperienze del professor Emoto quando fotografa la cristallizzazione dell'acqua in bottiglie sulle quali è scritta la parola "Odio" o la parola "Amore". L'universo armonioso della parola " Amore" si contrappone all'universo disequilibrato della parola " odio" e ciò che sembra difficile da immaginare è che su questi mondi, vivono delle entità che faranno l'esperienza di ciò che abbiamo creato.

Negli insegnamenti che ho ricevuto all'epoca di duemila anni fa, mi era stato ben specificato che noi eravamo creatori di mondi per degli esseri che noi non vediamo e che le nostre parole, le nostre frasi erano questi mondi generati da noi.

Al fine di creare dei mondi armoniosi, noi meditavamo quotidianamente per entrare in comunione con le lettere affinché ciò che usciva dalla nostra bocca, non fosse più un torrente incontrollabile, ma un fiume di pace.

" Le parole dovranno scorrere come il latte e il miele, guarendo le ferite, dinamizzando o calmando le anime", ci ripetevano gli insegnanti di allora tant'è che ci facevano visualizzare e poi cantare la lettera scelta quel giorno.

Cantare ci permetteva anche di dare alla lettera densità nella materia e di comunicare più profondamente con essa.

Poco tempo fa ho ascoltato una conferenza di Don Miguel Ruiz che citava il primo dei quattro accordi toltechi e diceva che si trattava del più importante:

" Che la tua parola sia impeccabile"

Il Verbo è creatore ed ogni suono pronunciato può distruggere o costruire, sia che siamo noi stessi o altri che ci circondano, precisava nel suo discorso.

È dunque attraverso quest'arte «della voce di latte» che i terapeuti esseni parlavano con una caratteristica intonazione, appena percettibile a coloro i quali non conoscevano i loro insegnamenti o il cui udito non era sufficientemente esercitato. Tale intonazione costituiva un balsamo per coloro che ascoltavano.

Gli insegnanti consideravano che non curiamo unicamente con le nostre mani ma anche con la voce, lo sguardo e che tutte le nostre cellule dovevano essere al servizio della cura.

Oggigiorno i miei sensi sottili mi permettono di vedere l'impatto delle parole ed i mondi di guerra, di caos o di pace che turbinano intorno alle persone che le emettono ma anche di sentire il suono disarmonico che ne risulta.

A volte è molto impressionante ed in questi casi preferirei non vedere nè sentire queste cacofonie. Ciò nonostante, penso che se ognuno potesse vedere ciò che è capace di creare, arresterebbe immediatamente il flusso incontrollato delle sue parole.

Molto spesso è per ignoranza e perché siamo inconsapevoli delle ripercussioni di ciò che diciamo, che lasciamo che le parole superino i nostri pensieri.

Singolarmente quando prendiamo coscienza di questi mondi, una volta creati dureranno un certo lasso di tempo che può andare da qualche ora a parecchi giorni o settimane, a seconda della forza e della ripetizione di ciò che viene emesso.

Per darvi un esempio, se ripetiamo continuamente « sei un imbecille» ad un bambino, o a se stessi «non sono altro che un idiota», l'impatto graverà per molto tempo e la parola formerà un mondo che non soltanto avrà un'influenza su di noi ma attirerà attraverso le forme pensiero delle entità indesiderate che rafforzeranno queste parole.



Potreste pensare che se delle persone malintenzionate conoscessero questa legge naturale, potrebbero servirsene per nuocere ad altri e praticare così una sorta di magia nera. Peraltro un'altra legge naturale fa sì che il creatore subisca sempre le ripercussioni di ciò che genera.

E siccome nessuno si augura di farsi del torto o del male volontariamente, è importante notare questo fatto poiché l'azione è sempre a doppio senso: verso il destinatario ma anche verso il mittente che riceverà come un boomerang, e cioè moltiplicato per dieci, ciò che ha inviato consciamente o meno.

In conclusione alla «voce lattea» potremmo dire che « *Se non siamo colpevoli delle parole che pronunciamo, ne siamo totalmente responsabili.* » E' tempo di non lasciare più che il nostro ego ed il nostro mentale ci guidino per mezzo delle nostre parole e di riprendere le redini della nostra vita essendo vigili su ciò che creiamo.

Il suono che guarisce

Il secondo tipo di suono utilizzato era quello conosciuto come il "suono che guarisce".

Il suono che guarisce è un'onda che si invia insieme alla Luce su un organo

malato: disincrosta la materia inquinata per permettere alla Luce di fare il suo lavoro e restituire poco a poco la propria autonomia alla cellula, così come anche la sua dimensione luminosa.



È l'obiettivo delle cure Essene

Non si tratta di un suono emesso a caso, anzi è il contrario, perché i terapeuti esseni conoscevano anche la musica del corpo: per essere più chiari, sapevano che ogni essere umano è una melodia composta da più note che sono quelle dei suoi organi. Tutti noi siamo composti di "suoni" e potremmo essere delle sinfonie sulla faccia della terra se i nostri pensieri (sempre loro) non

finissero per indebolire i nostri organi che gradualmente emettono una nota discordante: siamo come strumenti da riaccordare quando, una delle corde non lo è più, e ci fa suonare dissonanti.

Quindi, il ruolo del terapeuta è di ascoltare molto attentamente la nota dissonante per, come fa un accordatore di strumenti con il suono, ricondurre la nota stonata alla propria armonia originale. Questa non è una delle cose più semplici da fare, perché prima di tutto, bisogna essere in grado di chiudere bene le porte dei nostri sensi esteriori per captare ed emettere la musica dell'anima della persona che viene a chiedere la cura.

La meditazione è, evidentemente, un aiuto prezioso ed indispensabile per far tacere via via il nostro mentale chiacchierone, ed essere attenti al presente e ai suoni che emanano da un corpo disteso davanti a noi.

Oggi, potremmo servirci di questo metodo se esistesse una collaborazione tra la medicina allopatrica ed energetica.

Durante un trapianto d'organo per esempio, accade spesso che l'organo inserito in un altro corpo sia inadatto, cioè che non emetta il suono appropriato e così c'è il rigetto: il suono potrebbe permettere di riaggiustare l'organo nel corpo nuovo in cui si trova e, pertanto, ci sarebbero meno effetti secondari.

Terapia a pieno titolo

In un primo momento può sembrare complicato, ma non bisogna dimenticare che le cure essene sono una terapia a pieno titolo e che questo richiede un esercizio quotidiano, come una qualsiasi arte. Ascoltare il suono è un approccio estremamente interessante ma richiede regolarità e perseveranza.

E' possibile farlo come un gioco o una meditazione, l'importante è di farlo con piacere e gioia. Prendete un frutto, una pietra, un oggetto mettetelo nel palmo della vostra mano....e ascoltate il canto sottile che ne emana. Percepirete così che tutto quello che esiste emette un suono, più o meno pesante. Più o meno grave ma sempre presente.

Ogni forma di vita è un assemblaggio di particelle di prana, e il prana è la vita per eccellenza.

Il suono del prana è facile da sentire ed è un buon trampolino per, poco a poco sviluppare il nostro orecchio sottile. E' lo strumento indispensabile del terapeuta essendo che deve essere prima di tutto all'ascolto della circolazione del prana all'interno dei suoi corpi sottili e poi all'ascolto di quello emesso dal paziente.

A partire da qui, tutto è possibile ma come ho già detto prima, sarebbe un'illusione pensare che qualunque suono possa avere effetto. Non è perché operiamo nei mondi sottili che ci possiamo permettere di essere imprecisi.

Infatti, sia nei gesti che nell'emissione del suono, la precisione sarà garante della qualità della cura sostenuta prima di tutto dall'attitudine interiore del terapeuta.

Per quanto riguarda gli esercizi, nel Cd *Forme Pensiero*, ho messo a disposizione l'esercizio di ascolto del suono del prana. Quando ci si esercita ad ascoltare il suono che circola all'interno dei nostri corpi sottili, ci rendiamo conto che possiamo ascoltarlo anche se siamo in mezzo alla folla.

Questo è un mezzo eccellente di risollevarci quando siamo stanchi o ci sentiamo aggrediti. È un modo per ritirarci all'interno di noi.

L'orecchio sottile comincia ad affinarsi

Molto spesso la difficoltà deriva dalla barriera creata dal nostro mentale che velocemente ci trascina in una sensazione di fallimento e rifiuta di mettere a tacere i sensi esterni che lo alimentano (come durante una meditazione)

Capita sempre più spesso a certe persone di sentire molto chiaramente questi suoni sottili, così bene che si inquietano e si chiedono se non siano acufeni. Si tratta spesso del suono del prana di cui non suppongono nemmeno l'esistenza. Il suono è ovunque, è sempre presente anche se non lo sentiamo e non scompare mai.

Lo spartito ritrovato

Una storia abbastanza recente riguardo questo soggetto, è quella del padre Pellegrini.

Questo prete italiano stimato sia come scienziato che come musicologo, era alla ricerca di uno spartito che era scomparso. Era molto importante ai suoi occhi ed era persuaso che il suono non potesse scomparire. Pensando che da qualche parte avrebbe potuto ritrovare questo spartito, riunì intorno a sé un'équipe internazionale di scienziati famosi che, con il consenso e i fondi del Vaticano, fabbricò una "macchina per tornare indietro nel tempo".

Fatto straordinario, ritrovarono questo spartito che si può vedere oggi in un museo vicino a Venezia. Non ha trovato



che lo spartito ma anche questa memoria del tempo rivelò tanti episodi sulla vita di Gesù di cui il Vaticano prese conoscenza. Queste rivelazioni non furono ben accolte da tutti, la macchina fu smontata poco prima della morte di padre Pellegrini e i pezzi sparpagliati fra differenti persone.

Impatto del suono sulle popolazioni

Prima di terminare questo articolo, vorrei attirare la vostra attenzione sull'ascolto della musica e dunque sull'impatto del suono sulle popolazioni attuali.

Ci sono oggi molte musiche con suoni guaritori, altre con suoni destrutturanti e troviamo sempre più musicisti terapeuti nel mondo.

Sono portati avanti degli studi sull'impatto della musica nel nostro cervello e su ogni organismo vivente. Tuttavia c'è il rovescio della medaglia e una musica può anche generare aggressività e toccare al livello delle emozioni, quello che di più basso vi è nell'uomo. Sono musiche che si ascoltano nelle discoteche, alla radio.

Somigliano alle musiche militari che su di un ritmo a due tempi fanno marciare sul posto ma non permettono di avanzare. Se dei soldati passassero su di un ponte seguendo un ritmo irregolare potrebbero far crollare il ponte.

La musica non addolcisce sempre le usanze, aiuta secondo le note impiegate a far uscire l'aggressività, ad inviare uomini al combattimento, a provocare suicidi.

Il suono può rompere il cristallo o guarire, è potente, e i ricercatori del cervello ne riscoprono il potere... per quello che concerne i risultati, saranno quello che l'umano ne farà.

Tutto quello che è importante, può essere messo al servizio dell'ombra o della Luce.

Ci auguriamo dunque che poco a poco impariamo a mettere le favolose conoscenze che ci circondano per il profitto degli umani e per l'edificazione di un mondo completamente differente da quello che conosciamo oggi.

Anne Givaudan



Autrice del libro-cd

«*Suoni esseni - la guarigione attraverso la voce*»

Edizioni AMRITA ()

Articolo tradotto dall'originale francese pubblicato su [Energie Santé](http://www.energie-sante.net):

http://www.energie-sante.net/fr/se/SE085_sons-et-soins-esseniens.php